

## **Il programma Garanzia Giovani** di Giacomo Gazzara

**SOMMARIO:** 1. Garanzia Giovani nel sistema dei finanziamenti europei. Il contesto Istituzionale - 2. Che cos'è Garanzia Giovani? L'esperienza italiana - 3. Il sistema d'incentivazione offerto da Garanzia Giovani e il piano di decontribuzione del Jobs Act: cumulabilità del sostegno finanziario - 4. Il punto sulla regione Sicilia - 5. Conclusioni: cosa poteva essere ... Considerazioni a termine programma.

### **ABSTRACT**

L'intento di questo testo è di approfondire la conoscenza del programma Garanzia Giovani. L'analisi parte dal naturale alveo delle politiche economiche comunitarie, in modo di "collocare" adeguatamente il programma in un sistema ben più ampio di interventi. Si passa ad indagare sulla risposta nazionale, consistente appunto, nella fattispecie considerata, nella presentazione del programma Garanzia Giovani Italia con il suo ampio ventaglio di iniziative rivolte agli *under 30*. Esposto il funzionamento concreto di Garanzia Giovani, si cerca di metter chiarezza sui possibili risvolti di vuoto assistenzialismo collegati alla possibilità, da parte delle imprese italiane, di usufruire contemporaneamente degli incentivi economici propri del programma di garanzia e del vantaggio di decontribuzione legato all'applicazione del *jobs act*. La trattazione procede con un focus sulla situazione dell'estremo meridione d'Italia, considerando, con sguardo realistico, le performance del programma Garanzia Giovani nella regione Sicilia. Infine, mi permetto qualche personale considerazione su una gestione lontana dall'efficienza, con l'amaro in bocca di un (ennesimo) traguardo sfuggito.

### **1. Garanzia Giovani nel sistema dei finanziamenti europei. Il contesto Istituzionale.**

Il programma Garanzia Giovani (Youth Guarantee) è, sostanzialmente, una delle più ambiziose risposte europee alla necessità di contrastare la disoccupazione giovanile.

Con queste prerogative sono stati previsti finanziamenti a carico del Bilancio comunitario per gli Stati membri con tassi di disoccupazione superiori al 25% nel 2012 e, per gli Stati membri il cui tasso di disoccupazione giovanile è cresciuto in misura superiore al 30% nello stesso anno, nonché alle regioni di livello NUTS 2<sup>1</sup> con tasso di disoccupazione giovanile superiore al 20%, sempre stesso anno di rilevazione. Tali fondi dovranno essere investiti in politiche attive di orientamento,

---

<sup>1</sup> Nomenclatura comune delle unità territoriali statistiche (Regioni).

formazione ed inserimento lavorativo, a sostegno dei cc.dd. NEET (Not in Education, Employment or Training)<sup>2</sup>.

La creazione del programma rientra in un più ampio panorama di interventi voluti dalla Comunità Europea, buona fetta dei quali diretti al miglioramento dell'occupazione e dell'inclusione sociale.

Nell'Accordo di Partenariato – che profila l'attuazione a livello nazionale della politica di coesione 2014-2020 - i Paesi dell'UE si sono concentrati, tra l'altro, sulla prioritaria promozione di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro, al sostegno per l'inclusione sociale e per il miglioramento del capitale umano anche attraverso la creazione di un numero crescente di sbocchi lavorativi per le fasce di popolazione più vulnerabili, accrescendo la qualità dell'offerta formativa ed ammodernando e potenziando le istituzioni del mercato del lavoro<sup>3</sup>.

L'attuazione della politica comune si declina, perciò, sul piano nazionale in programmi operativi a livello nazionale e regionale, monofondo e plurifondo (PO)<sup>4</sup>.

In tale contesto il supporto alla disoccupazione giovanile comporta, certamente, un fermo impegno nel tempo e, come comprensibile, un notevole onere finanziario nel medio - lungo termine. Gli Stati membri destinatari di questi indirizzi comunitari, oltre alle risorse provenienti dalle casse nazionali, possono accedere al sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo (FSE)<sup>5</sup> e alle risorse fornite

---

<sup>2</sup> Esiste una definizione dell'Eurostat di giovani che non si trovano in situazioni di impiego lavorativo, né seguono un percorso scolastico o formativo, la stessa è stata decisa dal Comitato per l'occupazione (EMCO) nell'aprile 2010 per uso e condivisione unanime nel contesto degli orientamenti integrati di Europa 2020. Tale definizione di NEET comprende:

- I disoccupati che non seguono un percorso scolastico o formativo
- Le persone inattive che non seguono un percorso scolastico o formativo

Tuttavia la definizione in oggetto è disattesa per la circoscrizione dei beneficiari dell'intervento di una garanzia per i giovani in quanto troppo restrittiva ed escludente intere categorie di giovani che diversamente vengono fatte rientrare nell'alveo dei potenziali beneficiari del sostegno. Di fatto è lo Stato membro a definire la categoria NEET, includendo giovani con un livello più o meno alto di istruzione, partecipanti più o meno difficili da raggiungere, giovani in situazioni socio-territoriali di emarginazione.

<sup>3</sup> Per il testo integrale dell'Accordo di partenariato sottoscritto dall'Italia <http://www.dps.gov.it/it/AccordoPartenariato/>, accordo ratificato con delibera del CIPE del 28/01/2015 n.8/2015 pubblicato su GU del 23/04/2015 serie generale n.94 – Presa d'atto CIPE.

Vedi anche "position paper" dei servizi della Commissione sulla preparazione dell'accordo di partenariato e dei programmi in Italia per il periodo 2014-2020 Rif.Ares (2012) 1326063 – 09/11/2012.

<sup>4</sup> In numeri si tratta di 11 PON cofinanziati da FESR e FSE (PO Ricerca e innovazione, PO Politiche attive per l'occupazione, PO Inclusione, PO Istruzione, PO Imprese e competitività, PO Reti e mobilità, PO iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, PO Città metropolitane, PO Cultura, PO Legalità, PO Governance) e POR per le 21 regioni italiane e province autonome, generalmente distinti per i due fondi finanziatori con eccezione della Calabria, Molise e Puglia che disporranno di programmi plurifondo, raggiungendo quindi un totale di 39 POR.

<sup>5</sup> Per le specifiche linee di intervento in Sicilia POR SICILIA FSE – *Programme description*, link da portale FSE <http://ec.europa.eu/esf/main.jsp?catId=576&langId=it>

dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG), entrambi i canali<sup>6</sup> sono già ricompresi nel quadro di programmazione finanziaria pluriennale 2014-2020<sup>7</sup>.

## **2. Che cos'è Garanzia Giovani? L'esperienza italiana**

In ossequio alla raccomandazione europea del 2013<sup>8</sup>, anche l'Italia si impegna a garantire ai giovani con meno di 30 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di prosecuzione degli studi, di apprendistato o di tirocinio, creando quindi tutta l'infrastruttura necessaria al fine che Garanzia Giovani consenta di raggiungere preannunciati e condivisi obiettivi.

Le condizioni per aderire al programma ed usufruire quindi di questi aiuti sono poche: essere residente in Italia, cittadino comunitario o straniero extra UE, regolarmente soggiornante, non impegnato in alcuna attività lavorativa né inserito in qualsivoglia programma scolastico o formativo. Ed è già da questa ampia definizione si può comprendere l'ampiezza della platea di interessati, soprattutto in alcune aree territoriali.

L'adesione dei giovani è poi semplicemente effettuabile attraverso registrazione sul sito web del programma. I soggetti che hanno i requisiti anagrafici per partecipare possono autonomamente registrarsi al programma inserendo i propri dati sul modulo online.

Completata in regola con i tempi previsti la registrazione, il giovane viene contattato dal soggetto incaricato (CPI competente per territorio) per una serie di incontri finalizzati alla divulgazione del programma e alla raccolta delle informazioni dai candidati, anche in ottemperanza all'obbligo del *profiling*. Da qui inizia quindi il vero e proprio percorso del candidato che, quantomeno nelle intenzioni, dovrebbe consentire una concreta ripresa occupazionale. In pratica, i giovani che hanno aderito al programma vengono entro tempi brevi contattati dal servizio competente per fissare un appuntamento per il colloquio di orientamento, durante il quale il candidato esprime le sue esigenze e trasmette tutti i suoi dati anche relativamente alle pregresse esperienze di studio o lavoro

---

<sup>6</sup> Per completezza l'art.6 par.2 del regolamento del Fondo Europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) consente agli Stati membri, fino al 31/12/2017, di fornire ai NEET servizi personalizzati cofinanziati dal FEG, se i beneficiari sono di età inferiore ai 25 anni, o ai 30 anni se così espresso in seno alla programmazione da parte dello Stato di appartenenza. Al fine di poter usufruire di tali ulteriori risorse gli Stati devono dimostrare un'attenta attività di monitoraggio sulla concessione dei contributi, in osservanza del divieto di doppio finanziamento su iniziative coperte da più di una linea di aiuti comunitari sancito dal regolamento 966/2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione finanziario applicabile al Bilancio UE.

<sup>7</sup> Le risorse fornite dall'IOG sono fissate in 3,2 miliardi di EUR forniti da linea di bilancio specifica UE e da almeno altrettanti forniti dalle dotazioni nazionali o cc.dd. di corrispondente sostegno nell'ambito del FSE.

<sup>8</sup> <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:120:0001:0006:IT:PDF> testo integrale Raccomandazione del Consiglio Europeo per l'istituzione di una garanzia per i giovani.

Oltre alla raccomandazione del Consiglio, l'iniziativa è contenuta anche nelle raccomandazioni specifiche per paese manifestate in occasione del semestre europeo 2013.

(compilazione e rilascio della SAP – Scheda Anagrafico Professionale). Se l'operatore incaricato per lo svolgimento del colloquio individuale lo ritiene opportuno potrà essere stabilito un secondo colloquio di orientamento, ai fini della migliore comprensione delle attitudini personali, delle aspettative, e delle concrete possibilità di impiego.

Al termine dei colloqui l'operatore sarà in grado di attribuire un *profiling* al candidato, e a quest'ultimo viene inoltre chiesto di sottoscrivere il "Patto di servizio" che regolerà i suoi futuri rapporti con l'ente competente.

Infatti, al fine di aumentare l'efficacia delle azioni previste dal programma Garanzia Giovani, e per non cadere negli stessi errori del passato, si è scelto di introdurre un preliminare e obbligatorio *profiling* del candidato, al fine di comprendere l'effettiva distanza tra questo ed il mercato del lavoro, passando quindi da un'ottica generalista ad una "personalizzata" del servizio offerto. Ad ottenere il grado di difficoltà di inserimento lavorativo del candidato concorrono quindi una serie di variabili (territoriali, demografiche, familiari, personali) che, poste in correlazione, consentono di individuare la fascia di rischio<sup>9</sup> e, in base a questa, la misura dell'incentivazione economica, sia e per il partecipante al programma che per l'azienda che lo ospita. Il meccanismo sembra snello e valido fin qui.

I giovani che hanno aderito a Garanzia Giovani, già presi in carico e profilati dal CPI, dovranno inoltrare a quest'ultimo l'*allegato A*<sup>10</sup> nel quale figura il soggetto o i soggetti attuatori<sup>11</sup> prescelti (anche gli stessi CPI, oltre a patronati ed associazioni inserite nella lista del Dipartimento), unitamente al proprio curriculum vitae formato europeo.

A questo punto, il CPI che riceve l'*allegato A*, lo inoltra al soggetto attuatore prescelto, unitamente alla SAP debitamente compilata ed alle risultanze del *profiling*.

I soggetti attuatori, a loro volta, comunicano al Dipartimento Lavoro l'elenco dei soggetti ospitanti che hanno aderito o che aderiranno al programma (attraverso l'*allegato B*). Dovrebbero (e dico dovrebbero perché non sono pochi i casi in cui, a quanto pare, il soggetto accreditato non è stato in grado di facilitare questo *matching* tra giovane e impresa) essere i soggetti attuatori a contattare il

<sup>9</sup> Dal 1 febbraio 2015 le modalità di calcolo del *profiling* sono aggiornate a seguito del Decreto Direttoriale 23/01/2015 n.10, atto conclusivo della fase di sperimentazione avviata il 1° maggio 2014.

<sup>10</sup> Allegati di cui alle Linee guida per l'attuazione di Garanzia Giovani del 03/03/2015.

<sup>11</sup> Il soggetto attuatore per essere qualificato tale deve far richiesta al Dipartimento Lavoro, che stila la lista dei soggetti attuatori abilitati di cui all' Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti attuatori di tirocini extracurricolari anche in mobilità interregionale/transnazionale del 28/01/2015.

giovane, previa verifica della rispondenza soggettiva tra caratteristiche del giovane e l'eventuale profilo richiesto dall'impresa, al fine di perfezionare l'incrocio.

Per completezza, in base al contenuto del programma, è anche possibile che l'impresa individui direttamente i candidati cui è interessata attraverso consultazione on-line del database<sup>12</sup>, in tale ipotesi è l'impresa che diventa soggetto proponente.

Perfezionato tutto manca solo la sottoscrizione della convenzione e del progetto formativo (*allegato C*), da inoltrare al CPI, unitamente agli estremi per effettuare i versamenti delle indennità periodiche (*allegato D*).

In ragione dell'età anagrafica del candidato il soggetto attuatore può, tuttavia, consigliare la continuazione o il reinserimento in un percorso formativo, adottando quindi la misura della formazione (applicabile, nell'ambito del programma, se il giovane ha meno di 19 anni).

Le misure adottabili nell'ambito di Garanzia Giovani sono, riassumendo, le seguenti:

- Accoglienza
- Orientamento di I e II livello
- Formazione
- Accompagnamento al lavoro
- Apprendistato (apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, apprendistato professionalizzante, apprendistato per l'alta formazione e la ricerca)
- Tirocini (tirocini extracurricolari e tirocini in mobilità geografica nazionale e transnazionale),
- Servizio civile
- Sostegno all'autoimprenditorialità
- Mobilità professionale
- Bonus occupazionale alle imprese
- Formazione a distanza

Chi aderisce al programma può anche usufruire gratuitamente delle iniziative formative offerte, normalmente in modalità e-learning<sup>13</sup>

<sup>12</sup> Vedi sito web <http://www.cliclavoro.gov.it/Pagine/default.aspx> dal quale è eseguibile sia la ricerca di lavoro, con individuazione di quelle posizioni coperta da Garanzia Giovani, sia la ricerca di forza lavoro.

<sup>13</sup> Ad esempio il programma di formazione gratuita e-learning per tutti gli iscritti a Garanzia Giovani, usufruibile con username e password di iscrizione a Garanzia. Per ulteriori informazioni <http://www.crescereindigitale.it/>

### **3. Il sistema d'incentivazione offerto da Garanzia Giovani e il piano di decontribuzione del Jobs Act: cumulabilità del sostegno finanziario**

Con la diffusione dei primi dati ufficiali da Bankitalia<sup>14</sup> si profila un miglioramento delle condizioni complessive del mercato del lavoro e buone performance sul piano occupazione, dati sicuramente "gonfiati" sia dall'effetto del programma di garanzia che dai contratti stipulati a marchio *Jobs act*.

Se da un lato il successo di Garanzia Giovani è lo specchio dell'attenzione in atto sulle politiche attive del lavoro, la legge di Stabilità ed il suo perno, il *jobs act*, sono la conferma della necessaria stabilizzazione del mercato del lavoro attraverso il crescente ricorso, sostenuto appunto dai vari sistemi di incentivazione e premialità, al contratto di lavoro a tempo indeterminato, seppur nell'ottica non di rigidità ma di necessaria flessibilità del capitale umano, formato ed adeguato, capace di affrontare le sfide di una realtà in continuo mutamento.

Il sistema di decontribuzione mutuato dalla Legge di Stabilità ha, infatti, consentito alle imprese, negli anni appena trascorsi, un forte risparmio di spesa contributiva. Svezziati dal fallimento sostanziale dei complicati sistemi di incentivazione del 2013, che, proprio per la loro difficoltà di applicazione, non sono stati utilizzati come sperato dalle imprese italiane, si passa al semplice sistema di incentivazione contenuto nella Legge di Stabilità per il 2015 che consente, fino a fine 2015, un massimo esonero contributivo di 8.060 euro annui per ogni lavoratore e per un tre anni complessivamente, a fronte di assunzione a tempo indeterminato. Si tratta certamente di un toccasana per il fragile sistema impresa italiano ... ma anche per le casse dello Stato. Infatti, ben presto e come previsto, il cambiamento di rotta, verso misure a minore incidenza di spesa, consci della insostenibilità di tali generose misure<sup>15</sup>. La legge di stabilità per il 2016 difatti, allo stato al vaglio della Comunità<sup>16</sup>, prevede un tetto di decontribuzione pari al 60% annuo e per massimo di 24 mesi, incidendo quindi in diminuzione sia sull'misura che sulla durata della agevolazione. In aggiunta si spera anche in un abbassamento del cuneo contributivo dal 33 al 27-28 % che renderebbe, comunque, più conveniente nel lungo periodo, le assunzioni a tempo indeterminato. Ma

<sup>14</sup> Testo integrale all'indirizzo <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettinoeconomico/2015-4/index.html>

<sup>15</sup> Sul tema dell'insufficienza delle risorse per il mantenimento del vigente sistema di decontribuzione anche Guglielmo Loy, segretario confederale Uil all'incontro con i quadri del sindacato. Secondo i conti del servizio Politiche territoriali e Lavoro Uil mancherebbero 720 milioni di euro per sostenere il piano di decontribuzione avviato, parte per terminare il 2015 e parte per il 2016.

<sup>16</sup> La Commissione Europea ha due settimane di tempo, a partire dal 15 ottobre, per analizzare la manovra e per verificare, in un'ottica di completezza, la sua compatibilità con gli impegni presi con il Patto di Stabilità.

vediamo ora di capire se ed in che misura le forme di incentivazione di Garanzia Giovani e della Legge di Stabilità sono compatibili e, nel caso, cumulabili.

Pur se inserite in strategie nazionali e comunitarie di più ampio respiro, i due sistemi di incentivazione suddetti viaggiano su binari differenti. Quanto al primo, mira nello specifico a migliorare la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro, consentendo tirocini a costo zero per l'azienda ospitante, l'altro, differentemente, cerca di indirizzare il tessuto imprenditoriale verso la scelta del contratto a tempo indeterminato, ad oggi preferibile per gli sgravi contributivi precedentemente indicati. Il problema della sovrapposizione, se tale si può definire, potrebbe, nel caso, riguardare il *bonus occupazionale*, riconosciuto all'impresa che assume il giovane coperto da garanzia e, nello specifico della nostra analisi, qualora l'assunzione sia a tempo indeterminato. Ma anche in questa ultima ipotesi non si tratta di una situazione di replica degli aiuti, semmai di una doppia incentivazione per la stessa fattispecie, ovvero all'azienda che assume, a tempo indeterminato, un giovane iscritto a garanzia spetta sia il *bonus occupazionale* di Garanzia Giovani che la decontribuzione del *Jobs act*! Come, tra l'altro, espressamente previsto<sup>17</sup> "Il bonus occupazionale del programma Garanzia Giovani è cumulabile con altri strumenti di sostegno all'assunzione, compreso l'esonero dal versamento per 3 anni dei contributi previdenziali previsto dalla legge di stabilità 2015".

Altro elemento di spicco del Decreto Poletti, oltre al noto e tanto propagandando piano di decontribuzione, è l'ambizioso progetto che vede la creazione della Agenzia Nazionale per l'occupazione, una maxi struttura pubblica che dovrebbe offrire, unitariamente, tutti i servizi oggi offerti dal Ministero del Lavoro, dall'INPS e dall'INAIL in materia di lavoro, politiche attive e lotta alla disoccupazione. Il tutto, come da "slogan" senza aggravio di spese e, naturalmente, senza modifiche in termini di incremento di personale dedicato.

Dopo l'esperimento Garanzia Giovani, laddove, oltre alla mancata percezione del sussidio, oltre ai soliti furbetti che percependo l'incentivo regolarizzano posizioni illegali, e non pensando per un momento a cosa riserverà il domani per tutti i giovani partecipanti all'iniziativa, analizziamo, se non altro, la pessima risposta dei centri per l'impiego, oggi CPI domani Agenzia Nazionale!

---

<sup>17</sup> Il diritto al cumulo del bonus assunzioni 2015 con le agevolazioni di Garanzia Giovani è stabilito dal decreto direttoriale del ministero del Lavoro del 23 gennaio 2015.

Vedi anche *Approfondimento della Fondazione Studi dei Consulenti del lavoro del 4 giugno 2015*, una serie di dati sull'effettiva convenienza alla stipulazione di contratti a tempo indeterminato alla luce dei vigenti sistemi di incentivazione.

Il tentativo italiano di emulazione delle esperienze d'oltralpe non può certo considerarsi ben riuscito. I CPI ed il loro personale, affrontano il programma di garanzia impreparati e, di conseguenza, non trasmettono adeguatamente all'utenza il servizio, in una confusione e con uno scontato aggravio di tempo e risorse incomprensibile ed ingiustificabile. Se quindi una struttura che dovrebbe rappresentare il fulcro ed il propulsore, serve, come da esperienza vissuta, solo a far sottoscrivere moduli precompilati ... a voi le considerazioni su cosa può accadere se mettiamo insieme tutti suddetti scatoloni burocratici.

Altra constatazione su cui riflettere è la mancata cooperazione tra pubblico e privato nell'offerta del servizio di collocamento<sup>18</sup>. Il servizio già liberalizzato dalla L.30/2003 è sostanzialmente, in numeri, gestito ancora in regime di monopolio dall'agente pubblico, con una scarsissima presenza di Agenzie private per il lavoro. Queste ultime, dati alla mano, non hanno nemmeno nell'ambito di Garanzia Giovani, che dava loro ampio spazio di operatività in veste di soggetti accreditati, dimostrato grande splendore; lasciando che la stragrande maggioranza dei giovani indicasse il CPI territorialmente competente quale soggetto attuatore.

#### **4. Il punto sulla Regione Sicilia**

La Regione Sicilia, nello specifico, attiva tutte le misure del programma; disponendo di una dotazione complessiva di quasi 180 milioni di euro<sup>19</sup>!

Parallelamente, si cercano aziende interessate ad accogliere i partecipanti al programma, queste ultime possono manifestare la propria volontà attraverso la compilazione dei moduli e l'inoltro degli stessi presso i soggetti competenti, indicando in concreto le possibilità di impiego offerte ed i termini delle stesse. La garanzia economica che il programma offre, a diversi livelli in considerazione della tipologia di intervento offerta, consiste nel pagamento da parte della Regione di una sorta di indennità.

---

<sup>18</sup> Sulla inadeguatezza degli attori pubblici coinvolti nel programma e sulla mancata occasione di virtuosa cooperazione tra privato e pubblico nel tipico momento dell'incrocio domanda - offerta di lavoro vedi anche "Garanzia Giovani: la sfida impossibile dei Centri per l'Impiego" di Luciano Monti e Alessandro Carlantoni in *Amministrazione in Cammino*.

<sup>19</sup> Le specifiche di destinazione dell'intera dotazione finanziaria, suddivise per tipologia di azione, sono consultabili sul portale della Regione.

Passiamo quindi a considerare l'altra faccia della medaglia, ci spostiamo dall'offerta alla domanda di lavoro, e ci chiediamo perché l'impresa siciliana dovrebbe assumere un giovane, il più delle volte senza alcuna esperienza congrua?

A far scattare nelle imprese l'interesse per Garanzia Giovani è sicuramente la possibilità di usufruire di parecchie facilitazioni economiche<sup>20</sup>, e durante lo svolgimento del tirocinio o apprendistato che sia, in quanto l'onere economico direttamente imputabile a costo della risorsa è sostenuto dall'ente pubblico che nel caso di inserimento lavorativo a vario titolo "retribuisce" con 500 euro al mese il giovane, sgravando l'impresa dal costo salariale diretto e, successivamente, qualora, come tra l'altro è palese l'intento del programma, quel giovane che per sei mesi è stato formato possa entrare di diritto nell'organico aziendale. Il *bonus occupazionale* è ottenuto dall'azienda che, avendo aderito al programma e dichiarato la propria disponibilità ad ospitare e formare i tirocinanti<sup>21</sup>, dimostri la stipula:

- Di un contratto a tempo determinato anche a scopo di somministrazione<sup>22</sup> per 6-12 mesi
- Di un contratto a tempo determinato anche a scopo di somministrazione per durate superiori i 12 mesi
- Un contratto a tempo indeterminato

L'entità del bonus occupazionale è diversa in funzione della tipologia di contratto<sup>23</sup> con cui si assume il giovane, in ragione del profiling assegnato precedentemente alla risorsa in fase di orientamento, in considerazione delle differenze territoriali.

	Profilazione bassa	Profilazione media	Profilazione alta	Profilazione molto alta
--	-----------------------	-----------------------	----------------------	----------------------------

<sup>20</sup> Il Decreto Direttoriale n.1709 del 08/08/2014 fissa le risorse finanziarie disponibili, a livello regionale e provinciale, complessivamente in euro 184.855.343,66, da destinarsi, in misura massima e complessivamente ad incentivi alle imprese per le assunzioni a mezzo del programma.

<sup>21</sup> L'incentivo è escluso per il contratto di apprendistato per il diploma e di alta formazione, per il lavoro domestico, per il lavoro intermittente, ripartito ed accessorio, né per il servizio civile, in ragione della natura specifica del servizio, finalizzato alla realizzazione di un'esperienza formativa di crescita civica e di partecipazione sociale. A norma del Decreto Direttoriale n.11 del 23/01/2015 è invece possibile richiedere il bonus per i contratti di apprendistato professionalizzante.

<sup>22</sup> L'agevolazione non spetta se l'agenzia somministrante, nell'ipotesi di assunzione a scopo di somministrazione, fruisca già per la stessa posizione di remunerazione per l'attività di intermediazione ed accompagnamento al lavoro, nell'ambito della stesso programma o in relazione ad altri piani a finanziamento pubblico.

<sup>23</sup> Ad esempio alcune regioni quali il Friuli Venezia Giulia, Puglia, Emilia Romagna hanno previsto che il bonus in oggetto sia ottenibile solo a fronte di successiva assunzione con contratto a tempo indeterminato o a mezzo apprendistato professionalizzante.

Contratto a tempo determinato 6-12 mesi	-	-	1.500	2.000
Contratto a tempo determinato oltre 12 mesi	-	-	3.000	4.000
Contratto a tempo indeterminato	1.500	3.000	4.500	6.000

Tecnicamente, sarà l'azienda a chiedere il bonus, a fronte della redazione della domanda preliminare di ammissione all'incentivo, inoltrabile on-line sul sito dell'INPS.

Ulteriore vantaggio è dato dalla cumulabilità del bonus alle altre forme di incentivazione del lavoro<sup>24</sup>.

Passiamo alla tempistica. L'iscrizione al fondo Garanzia Giovani inizialmente consentita fino al 5 ottobre 2015, tale termine viene prorogato dall'INPS al 15 stesso mese, con la prerogativa di saturazione dei fondi disponibili.

La Regione Sicilia, un po' a sorpresa, chiude i battenti l'8 di ottobre.... "Siamo arrivati a quota 43 mila, il massimo finanziabile ed i tirocini avviati sono già ben oltre i 30 mila". A comunicarlo è una nota a firma della dirigente generale Anna Rosa Corsello : "In considerazione dell'elevatissima richiesta di attivazione dei tirocini pervenute nelle ultime ore e del conseguente esaurimento delle risorse disponibili, il termine di scadenza dell'avviso fissato per il 15 ottobre, viene anticipato a giorno 8 ottobre del 2015".

## 5. Conclusioni: cosa poteva essere... Considerazioni a termine programma

E di qui ampio spazio alle polemiche, ai titoli avvelenati della stampa, alle segnalazioni e alle manifestazioni dei sindacati, ai forum sui social dei lavoratori indignati....ed è così che quello che sembrava un utile strumento per combattere la storica piaga del lavoro sommerso e della disoccupazione giovanile in Sicilia diventa l'ennesimo standardo dell'inefficiente attore pubblico<sup>25</sup>.

<sup>24</sup> Fermo restando il limite del 50% del totale costo salariale qualora si tratti di cc.dd. agevolazioni selettive, ovvero concesse per specifiche categorie di lavoratori, così cfr. Decreto Direttoriale n.11 del 23/01/2015.

Vedi anche rif. sopra par.3 su cumulabilità tra incentivi offerti da Garanzia Giovani e dal Jobs Act.

<sup>25</sup> Sull' insufficienza dello strumento, collegato comunque ad una temporanea convenienza economica alle regolarizzazioni lavorative, se non inserito in un piano duraturo di miglioramento complessivo del mercato del lavoro vedi anche "Youth guarantee, dal Governo troppo poco" a cura di Luciano Monti in Amministrazione in Cammino.

Critiche al Governo giungono dai sindacati che osservano come quello che doveva essere uno strumento di incentivazione per nuove assunzioni diventa, nella realtà siciliana, metodo di regolarizzazione (con incentivo!) di posizioni lavorative "in nero", oppure veicolo per mascherare, sotto la necessaria finalità formativa, rapporti di lavoro veri e propri, completamente scevri di tale componente qualificante.

Sui social networks scoppia la protesta, e leggendo i vari messaggi di disappunto emerge che i disagi più frequenti sono da collegare alla mancata percezione dei famosi 500 euro<sup>26</sup>....ed è una mortificante sequela di post di ciascuno sul proprio profilo con la schermata del cassetto previdenziale INPS e la dicitura "dati non presenti". I giovani si organizzano come possono, scambiandosi informazioni, nomi di responsabili presso gli uffici competenti per territorio, eventuali chiarimenti ottenuti, ma la sensazione generale è che c'è qualcosa che non va, e che, sebbene fortunati destinatari di un aiuto concreto, non è giusto lavorare senza esser pagati e senza sapere quanto tempo passerà prima della completa risoluzione del problema!

All'indomani esatto della chiusura anticipata dei termini per le adesioni in Sicilia già i quotidiani titolano "Garanzia Giovani, in tilt i pagamenti agli stagisti", e viene fuori una versione, alquanto sospetta, di macroscopici quanto banali errori nella comunicazione dei dati all'INPS, e tali inesattezze sarebbero alla base dei mancati pagamenti. L'istituto di previdenza impegnato ad effettuare il versamento a favore degli stagisti si giustifica ammettendo un problema tecnico nel mese di agosto e poi ritardate o erronee trasmissioni dei dati dei beneficiari da parte dei CPI incaricati. A chi attribuire le colpe di questa situazione?

Purtroppo, è appena il caso di dirlo, un dato certo è il successo riscosso dal programma in Sicilia, in termini di adesioni e di tirocini attivi, una volta tanto la regione è prima in classifica ... anche se l'amaro primato è da ricondurre alla fame di lavoro che da sempre caratterizza questa terra e che oggi si manifesta pesantemente nei giovani i quali, pur di credere in un futuro, sono disposti a lavorare (perché nella stragrande maggioranza dei casi di questo proprio si tratta) al pari dei colleghi effettivi e pagati, persino senza ricevere denaro o ancora in attesa che la Regione, l'INPS o chi di dovere dia loro delle risposte!

---

<sup>26</sup> Non è possibile dare una stima esatta in quanto i dati non sono stati tutti comunicati ed il programma, nella prima trance, si è appena concluso. Pare tuttavia che, secondo le prime stime nemmeno un sesto (meno di 5000) tirocinanti sono stati pagati, a fronte dei più di 30 mila tirocini attivati in Sicilia.

Ma non finisce qui...a gennaio 2016 si ricomincia, con nuovi fondi e nuovi termini di adesione ...  
Speriamo solo che nel frattempo si possa almeno imparare dagli errori e si riesca, una volta su tutte,  
a cogliere un'occasione di riscatto.